

Ormea approva il Bilancio di previsione, dibattito sulle società partecipate



ORMEA - (m.b.) - Rocche delle Vallette, Bilancio di previsione, Irpef, Imu e Tasi e infine le società partecipate dal Comune: questi gli argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale di venerdì sera.

Sulle rocche delle Vallette e sugli interventi effettuati dopo che le forti piogge avevano causato il distacco di alcuni pietroni, il sindaco Giorgio Ferraris ha spiegato: «Con il disgaggio delle pietre il pericolo immediato è stato eliminato. Ciò non vuol dire che la zona sia in sicurezza. Sono stati collocati altri strumenti per monitorare il versante perché le rocce sono in movimento. L'importo in variazione di bilancio è di 36.000 euro: abbiamo impegnato la cifra sull'avanzo di amministrazione, in attesa del contributo regionale».

Poi le varie tariffe: il Consiglio ha deliberato di mantenere invariate le aliquote in vigore di Irpef, Imu e Tasi.

Per gli oneri di urbanizzazione: sarà devoluto il 20% per gli interventi sui campanili di San Lorenzo e di Barchi.

«Ci sarebbe da sistemare l'altare della parrocchiale», ha sottolineato il consigliere di opposizione Manuel Balbis.

«Il titolare dell'intervento è la parrocchia - ha risposto Ferraris -. Ho ribadito al parroco che quando la parrocchia farà domanda alle fondazioni, il Comune darà una mano per la quota di cofinanziamento. I lavori ammontano a più di 50.000 euro perché l'altare è opera di peggio. So che c'è già il progetto».

Pareggia sulla cifra di 5,3 milioni di euro il bilancio di previsione 2020.

«Sulle società partecipate, inclusa la Calore Verde, che gestisce il teleriscaldamento, non è previsto nulla, nonostante quanto previsto dallo Stato - ha rimarcato il consigliere di opposizione Gianfranco Benzo -. Il Comune dovrà alienare le partecipazioni entro due anni. Per non arrivare al 2021 ad essere obbligati a cedere, perché per mantenere le quote le partecipate devono superare una certa soglia di fatturato, ben difficile da raggiungere, occorre pensare a qualcosa».

Ferraris: «Al momento non siamo obbligati a farlo e sarebbe prematuro. Le decisioni possono essere diverse. La società Calore Verde è nata con maggioranza pubblica: il Comune ha il 73%. La legge prevede anche l'unificazione con altra società a maggioranza pubblica che possa raggiungere gli standard previsti per legge. Inoltre l'applicazione di questa legge nel 2021 non è detto sia così automatica e sarebbe ragionevole pensare che questi tempi vengano modificati. Inoltre Calore verde ha in programma investimenti consistenti per allacciare la scuola forestale ed altre utenze. Si tratta di un servizio conveniente sia dal punto di vista economico sia per la sicurezza».

Sulla razionalizzazione delle società il Consiglio ha quindi approvato, con il voto contrario dei consiglieri Balbis e Benzo, di mantenere le varie partecipazioni.